

Codice A1813B

D.D. 7 ottobre 2021, n. 2875

R.D. n. 523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 97/2021 per la realizzazione di un'opera di difesa spondale, costituita da una scogliera in massi di cava posati a secco, sulla sponda destra orografica del Torrente Banna-Bendola in località La Pié in Comune di Cirié. Ente Richiedente: Consorzio per la Sistemazione e l'Arginatura del Torrente Banna-Bendola.



ATTO DD 2875/A1813B/2021

DEL 07/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 97/2021 per la realizzazione di un'opera di difesa spondale, costituita da una scogliera in massi di cava posati a secco, sulla sponda destra orografica del Torrente Banna-Bendola in località La Pié in Comune di Cirié.

Ente Richiedente: Consorzio per la Sistemazione e l'Arginatura del Torrente Banna-Bendola

In data 29/01/2021, prot. n. 4457/A1813A, è stata ricevuta la richiesta di autorizzazione idraulica del Consorzio per la Sistemazione e l'Arginatura del Torrente Banna-Bendola, con sede legale in Nole, via Devesi n. 14, per la realizzazione di un'opera di difesa spondale del torrente Banna-Bendola in località La Pié in Comune di Cirié (TO).

All'istanza risultano allegati gli elaborati del progetto definitivo-esecutivo, redatti dall'ing. Valeria Santelia, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino con il n. 14099, costituiti dalla relazione fotografica, dalla relazione tecnica e da n. 3 elaborati grafici, in base a cui è prevista la realizzazione dei lavori in oggetto.

Gli elaborati progettuali sono stati approvati dal Consorzio richiedente con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 17 del 26/11/2020.

L'avviso relativo alla presentazione dell'istanza di autorizzazione idraulica è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Cirié per 15 giorni consecutivi, senza aver dato luogo ad osservazioni.

Le opere oggetto di autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 in sponda idrografica destra del torrente Banna-Bendola in Comune di Cirié, località La Pié, consistono nella realizzazione di una scogliera in massi ciclopici intasati in terra, di altezza complessiva misurata dal piano di imposta

della fondazione pari a circa 3,40 m. Nella zona interessata dall'opera di difesa spondale sarà effettuata anche una leggera ricalibratura delle sezioni del corso d'acqua.

In data 29/04/2021 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

La Città Metropolitana di Torino, Servizio Tutela della Fauna e della Flora, con nota prot. n. 100225 del 01/10/2021, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della L.R. 37/2006 e della D.G.R. n. 72-13725/2010, nei riguardi della tutela della fauna acquatica.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;

gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;

la L.R. 12/2004 e il Regolamento di attuazione n. 14/R del 6/12/2004 sulla gestione del demanio idrico;

la D.G.R. 31-4182 del 22/01/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

l'art. 17 della L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

la L.R. 37/2006 e la D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 sulla tutela della fauna acquatica;

determina

di autorizzare ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Consorzio per la Sistemazione e l'Arginatura del Torrente Banna-Bendola ad eseguire le opere descritte, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica strutturale delle opere in progetto ai sensi delle norme tecniche per le costruzioni vigenti;

i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati ed incastrati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc. e peso superiore a 8 quintali; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere

mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

i piani di fondazione delle scogliere in progetto sulle sponde del torrente Banna- Bendola dovranno essere posti a quote inferiori di 1,40 m rispetto alle quote di progetto più depresse di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dai lavori, come indicato negli elaborati progettuali;

l'opera di difesa all'estremità dovrà essere risvoltata a 45° ed immersata nella sponda esistente per tratti di sufficiente lunghezza;

il materiale demaniale proveniente dagli scavi in alveo e dalla ricalibratura delle sezioni dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di eventuali manufatti esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;

le sponde, le opere esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

è a carico del Consorzio richiedente l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando l'Amministrazione regionale da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesto Ente dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) e dell'area demaniale occupata in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche all'intervento autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia;

dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato parere rilasciato, ai sensi della L.R. 37/2006 e della D.G.R. 72-13725/2010, dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna della Città Metropolitana di Torino, prot. n. 100225 del 01/10/2021, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato



Prot. n. 102225
Struttura SA3

Torino, 1 ottobre 2021

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Autorizzazione Idraulica per la realizzazione di un'opera di difesa spondale, costituita da una scogliera in massi di cava posati a secco sulla sponda destra orografica del Torrente Banna-Bendola in località La Pié in Comune di Cirié.
Parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere del 23/3/2021 inerente la domanda in oggetto, si rileva che lavori in alveo oggetto dell'istanza sono consistenti nella realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria finalizzati a limitare il progressivo fenomeno di erosione spondale in corso, tramite la pulizia dell'alveo e la realizzazione di una difesa spondale prevista in corrispondenza della sponda orografica destra

Il materiale d'alveo depositatosi sarà movimentato per regolarizzare il fondo in modo tale da colmare le buche erosive esistenti

Al fine di rendere i lavori compatibili con la salvaguardia degli ecosistemi fluviali e della fauna presente, oltre agli accorgimenti già previsti (lavori in periodo di magra invernale) questi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A della DGR n. 72-13725/2010 e in particolare:

- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, che possano determinare pericoli per la sopravvivenza della fauna ittica, sarà necessario effettuare le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente attraverso il suo recupero e la successiva reimmissione a cura di Città Metropolitana e ad onere del richiedente, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca; l'istanza dovrà essere inoltrata al settore scrivente tramite la modulistica dedicata e reperibile sulla pagina istituzionale con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sulla data prevista di inizio lavori;
- al fine di evitare che possano verificarsi inquinamenti accidentali delle acque



dovute al rilascio di carburanti o altri liquidi, si raccomanda di effettuare tutte le operazioni di rabbocco e rifornimento dei mezzi lontano dall'alveo;

- per realizzare la scogliera dovrà essere deviato il corso del torrente tramite la predisposizione di idonee savanelle atte a convogliare il flusso di corrente principale verso la sponda opposta a quella oggetto di intervento;

- nella realizzazione della scogliera i vuoti tra i massi dovranno essere colmati con terra agraria al fine di migliorare la colonizzazione spontanea di specie erbacee e arbustive caratteristiche della fascia riparia che assolveranno a funzioni sia ecologiche (apporto di sostanza organica al torrente) sia idrauliche (rallentamento della corrente, consolidamento della sponda);

- nella porzione superiore della massicciata, generalmente estesa fino alla sommità della sponda (sempreché i livelli idrici in piena ne interessino l'intera altezza), i massi andranno ricoperti con terreno agrario che verrà successivamente piantumato con specie autoctone caratteristiche della fascia spondale.

- al fine di non banalizzare il fondo alveo al termine dei lavori si dovrà disporre materiale lapideo di diversa pezzatura in alveo, rappresentativo di quello presente naturalmente nel sito, così da ricreare microambienti favorevoli per la fauna ittica mantenendo in ogni caso piccole buche e raschi per aumentare la variabilità del fondo alveo;

- al termine dei lavori sarà d'obbligo smantellare tempestivamente i cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti.

Distinti saluti.

PV

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Elena Di Bella